



Incontro adulti – mese della PACE 2022

Gli adultissimi sono da sempre custodi di un'abitudine che non è più di moda: l'arte del rammendo, con la pazienza e l'esperienza di chi conosce il valore vero delle cose e fa di tutto per conservarlo nel tempo.

Rammendare, anche solo un calzino, riparare un buco su un maglione, ricucire uno strappo su un paio di pantaloni... sembrano oggi, anche nel mondo adulto, operazioni inutili, perdite di tempo: è più facile a mettere da parte il capo rovinato, buttare via le scarpe rotte, e comprarne subito di nuovi, magari con un semplice “click”.

“Riparare un tessuto logoro o lacerato riallacciandone i fili ricostituendoli con del filo identico”: questa è la definizione che il vocabolario dà al verbo “rammendare”. E se alla definizione di “rammendare”, sostituissimo “tessuto” con “rapporto” o “relazione”?

- Come ci comportiamo di fronte alle relazioni che non funzionano più, a quelle ormai sfilacciate o comunque troppo impegnative da recuperare?
- Cosa facciamo quando sembra che non ne valga più la pena? Anche in queste situazioni, facciamo prima a scartare, a mettere da parte, a lasciar andare, e a sostituire tutto con rapporti più facili?

Recuperare un rapporto o ricucire una relazione, lo sappiamo bene, costa fatica e impegno, e a volte non si raggiunge nemmeno l'obiettivo sperato... tempo sprecato, verrebbe da dire!

Ed è proprio nel mondo adulto che gli strappi relazionali si fanno, talvolta, più definitivi e irrecuperabili: quello che si rompe "da grandi", troppo spesso non si aggiusta più.

Nel Vangelo è lo stesso Gesù che ricuce "strappi" che sembrano definitivi, rammenda il tessuto di vite lacerate.

Matteo 9,20-22

Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». Gesù, voltatosi, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì.

Papa Francesco insiste sempre sulla necessità di passare una volta per tutte "dalla cultura dello scarto alla cura" e gli adulti, per primi, devono sentirsi protagonisti di questo cambiamento. Dal buttare via al riparare, dallo strappare al ricucire, dallo sprecare al riciclare. Ecco la sfida di questa iniziativa di pace, che dovrebbe trasformarsi in prassi di vita.

PROPOSTE PER ATTIVITA' DI GRUPPO

1. Si invita al gruppo un ~~adul-tis-si-mo~~ (o un adulto) che abbia la passione o l'hobby del cucito, dell'uncinetto o del lavoro a maglia, che racconti e spieghi al gruppo cosa significa cucire e ricucire del tessuto, per creare qualcosa di nuovo o per riparare qualcosa di rotto.

Quello del cucito è un lavoro lungo e paziente, che non si esaurisce in pochi gesti, ma necessita di impegno, passione e dedizione, proprio come una relazione tra due persone.

2. Ci sono mestieri che stanno scomparendo: tra questi c'è sicuramente quello del calzolaio. Nelle nostre città e paesi, è sempre più difficile trovare qualcuno che con la pazienza necessaria continui a riparare le scarpe. Forse perché, come per l'abbigliamento, anche le calzature ormai difficilmente si portano ad aggiustare; è più facile e comodo buttarle via e acquistarne delle nuove.

Al gruppo si potrebbe quindi invitare un calzolaio, che racconti come è cambiato il suo mestiere, dall'essere la professionalità preziosa di una volta, alla realtà che vive oggi.

PER RIFLETTERE INSIEME...

Il gruppo si confronta, quindi, sulle relazioni:

- ✓ Cosa rende non più “cucibile” uno strappo?
- ✓ Come si può ricucire o riparare una relazione che sembra rovinata per sempre?
- ✓ Come si può evitare che una relazione “sfilacciata” si rovini del tutto?

PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE E FILMOGRAFICHE

Libro e documentario “La pace è in ogni passo” di Thich Nhat Hant

Libro “Il cacciatore di aquiloni” di Khaled Hosseini

Libro “Lettera ai contadini sulla povertà e sulla pace” di Jean Giono

Film “Uomini di Dio” (sul tessere relazioni fra culture per la pace)